

LA SCUOLA NAZIONALE

**organo
ufficiale
della
CISNAL
SCUOLA**

COLLEGGHI: contro la beffa dello stato giuridico prepariamoci allo sciopero ad oltranza!

*Dopo 20 anni di chiacchiere,
ecco i risultati:*

- entro il 1975:

*le indennità accessorie
(e non lo stipendio base)
subiranno un aumento me-
dio di 35.000 lire mensili;*

- ex combattenti 336/1970:

*per voi, nulla! l'aumento
(indennità accessorie) non
è pensionabile;*

- orario di servizio:

*aumentato per gli inse-
gnanti elementari a 29 ore,
per gli insegnanti delle
scuole medie a 22 ore.*

Costituita la Federazione Scuola della CISNAL

I Sindacati Scuola della CISNAL si sono riuniti in Federazione nazionale.

La decisione è stata presa — ai sensi dello statuto confederale — dalle Giunte Nazionali dei rispettivi sindacati nel corso delle riunioni tenute a Roma il 1° novembre.

Componenti della Giunta federale sono stati eletti: Giampiero Boccafresca, Grazia Bucci, Antonio Cannata, Giuseppe Ciammaruconi, Giulio Cesare Gaetani, Ezio Lozzi, Giuseppe Riviera, Guglielmo Romelli, Remo Roncati, Primo Siena, Angelo Vincenti.

Segretario nazionale della CISNAL-SCUOLA (questa è la denominazione della costituita Federazione Nazionale della Scuola della CISNAL) è stato eletto il prof. Paride De Bella che ha quindi lasciato la carica di Segretario nazionale del SISME-CISNAL.

A ricoprire detta carica, la Giunta nazionale del SISME-CISNAL ha eletto il prof. Giuseppe Ciammaruconi.

Manovra diversiva?

E' scomparsa, in Italia, la carta bollata.

Che cosa è successo?

Improvvisamente — per disposizioni misteriose — sembra che (diciamo sembra) il Governo sia disposto a riconoscere (solo ora!) il diritto alla corresponsione della indennità integrativa speciale anche per la 13ª mensilità.

E' vero?

Non è vero?

Per ora ci preme rilevare la (per noi) sospetta coincidenza di questa elargizione (!) governativa con i piani sindacali per gli scioperi che si preannunciano pesanti nel settore del pubblico impiego.

Aspettiamo e vedremo.

G. C.

- data periodicamente dall'Istituto Centrale di Statistica,
- l'indennità integrativa speciale calcolata sulla intera retribuzione comprensiva della indennità di famiglia e delle altre indennità;
 - la quattordicesima mensilità;
 - al personale docente: una indennità di funzione docente, tenuto conto delle specifiche attribuzioni e responsabilità;
 - al personale direttivo e ispettivo: una indennità di direzione tenuto conto delle specifiche attribuzioni e responsabilità;
 - compenso per le prestazioni straordinarie ragguagliate al doppio della retribuzione delle prestazioni ordinarie.

Relativamente al trattamento di previdenza e di quiescenza, lo stato giuridico fisserà per il personale docente, direttivo ed ispettivo della scuola:

- l'adeguamento del trattamento di quiescenza alla aliquota del cento per cento dell'intera retribuzione;
- la corresponsione del minimo di trattamento di quiescenza in caso di premorienza rispetto al minimo pensionabile;
- completa equiparazione del trattamento di previdenza e di quiescenza tra personale maschile e personale femminile.

Il nuovo trattamento economico avrà applicazione progressiva in cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 1972.

Per questi motivi i deputati del gruppo repubblicano, nell'annunciare il loro voto favorevole a questo articolo 3, intendono sottolineare i risultati positivi che si sono ottenuti con la nuova formulazione. (Atti Parlamentari, 19 ottobre 1972, pag. 29)

Reggiani (P.S.D.I.)

Nella precisa consapevolezza che vi sono determinati limiti ben precisi di disponibilità finanziarie che purtroppo nessuno può superare, dichiaro, a nome del gruppo socialista democratico italiano, che daremo il nostro voto favorevole all'articolo 3 del disegno di legge in discussione nel nuovo testo proposto dal Governo con il suo emendamento 3. 10. (Atti Parlamentari, 19 ottobre 1972, pag. 34)

IL TRATTAMENTO ECONOMICO NON È PROBLEMA ACCESSORIO

l'on. Angelo Nicosia (M.S.I.) ha detto:

Ma una prospettiva nuova bisognava darla al corpo docente e non docente della scuola, soprattutto al corpo insegnante che è massacrato all'interno della scuola dalla contestazione e all'esterno da forze di maggioranza, da forze politiche che non riescono mai a comprendere il sacrificio che fa in questo momento il corpo docente in tutti gli ordini delle scuole nazionali!

Onorevoli colleghi, noi non possiamo accettare che la questione del trattamento economico sia trattata come una questione accessoria. Sarebbe stato opportuno, da parte della maggioranza, considerare tale problema a parte,, con un decreto particolare, senza considerare, a nostro avviso impropriamente, nella legge delega, il trattamento economico come questione accessoria. (Atti Parlamentari, 19 ottobre 1972, pag. 31)

COLLEGHI:

*dopo venti anni di chiacchiere,
il potere politico della repubblica
italiana "fondata sul lavoro"
concede agli insegnanti:*

- *l'aumento (per il 1975)
delle indennità accessorie*
- *l'aumento dell'orario di
lavoro.*

Da affiggere all'albo delle sale degli insegnanti, a norma dell'art. 49 della legge 18-3-1968, n. 249, e della circolare ministeriale n. 241 dell'11-7-1969. Esente dalle imposte sulla Pubblicità ai sensi dell'art. 23, Tab. All. B, D.P.R. 24-6-1954, n. 342.

Direttore resp.: Giuseppe Ciannarueoni — Direzione - Redazione - Amministrazione: 00185 Roma, Via P. Amedeo, 42 - Tel. 470202 — Autorizzazione Tribunale di Roma n. 10747 del 24-1-1966 — Tipolito DAPCO s.r.l. — Sped. in abb. post. gruppo II - 70% (quindicinale)

CISNAL Scuola

SISME - Sindacato Italiano Scuola Media

SINAIE - Sindacato Nazionale Insegnanti Elementari

COLLEGHI:

- la CISNAL - Scuola ha chiesto
- i deputati del MSI hanno proposto
- la Camera dei Deputati ha respinto:

L'aspetto economico e la ristrutturazione delle carriere docente, direttiva ed ispettiva saranno informati al principio della parità di retribuzione a parità di attribuzioni e di responsabilità in modo che:

— al personale delle carriere di cui sopra sia corrisposto uno stipendio base unico corrispondente ai seguenti parametri:

carriera docente: parametro 494 (lire 302.575);

carriera direttiva: parametro 553 (lire 406.455);

carriera ispettiva: parametro: 553 lire 406.455);

— ad ogni variazione del trattamento economico del personale della carriera direttiva degli impiegati civili dello Stato, corrisponda la automatica variazione del trattamento economico del personale docente, direttivo ed ispettivo della scuola allo scopo di mantenere i rapporti esterni fissati dalla richiamata legge 28 luglio 1961, n. 831;

— tale unico stipendio sia la base degli aumenti periodici costanti, in numero illimitato, per ogni biennio di permanenza, senza demerito, nello stesso ruolo.

Allo stesso personale saranno inoltre corrisposte:

— la indennità di famiglia commisurata alla spesa media pro-capite rilevata periodicamente dall'Istituto Centrale di Statistica;

hanno dichiarato in Parlamento:

Buzzi (D.C.)

Il gruppo democratico cristiano nell'esprimere il suo consenso all'articolo 3 nella nuova formulazione... scorge nel risultato raggiunto, con riferimento al personale docente e a tutta la scuola italiana, il positivo significato della volontà politica, ci auguriamo del più largo schieramento possibile in parlamento, di dare alla scuola non solo ordinamenti e strutture adeguate ma soprattutto di fare anche per questa via del personale docente un operatore che abbia sicurezza della sua dignità e della sua vocazione professionale e possa quindi svolgere la sua attività senza riserve e senza motivi di frustrazione. (Atti Parlamentari, 19 ottobre 1972, pag. 28).

Biasini (P.R.I.)

Disposizioni ufficiali

Corsi abilitanti speciali Prove finali

Circolare del 2 novembre 1972

Si danno qui di seguito alcuni chiarimenti sulle istruzioni finora emanate in materia di prova finale dei corsi abilitanti speciali, tenendo conto dei quesiti pervenuti a questo Ministero.

Si ricorda in primo luogo che l'art. 1 della legge n. 1074 del 6 dicembre 1971 stabilisce che al termine dei corsi abilitanti i candidati sostengono innanzi alla commissione, composta dai docenti del corso e presieduta da un membro esterno di nomina ministeriale, una prova rivolta ad accertare la preparazione culturale specifica in rapporto alla classe e sottoclasse di abilitazione, nonché la capacità di rielaborazione personale e di valutazione critica dei temi e delle esperienze sviluppate nel corso e, eventualmente, nell'insegnamento.

Detta prova — come è ribadito anche dall'art. 7 della O.M. del 7 agosto 1972 — consiste nella trattazione scritta e nella discussione orale di un argomento in merito agli studi compiuti nel corso ed alle esercitazioni svolte durante lo stesso, nonché alle attività didattiche prestate.

Pertanto, risulta chiaro che i temi da proporre ai candidati vanno desunti, per esplicita statuizione legislativa, fra quelli relativi agli studi compiuti ed alle esercitazioni svolte durante il corso ed alle attività didattiche prestate; è altresì evidente che devono essere tali da rendere possibile l'accertamento della preparazione culturale specifica in rapporto alla classe di abilitazione nel suo insieme; in altri termini gli argomenti devono essere scelti in maniera da consentire collegamenti fra le materie costituenti la classe di abilitazione, limitatamente, peraltro, ai loro temi fondamentali, come è chiaramente stabilito nell'art. 7 della O.M. 7 agosto 1972, dovendosi assolutamente evitare che la prova finale scada a verifica di conoscenza nozionistica, che nulla ha a che fare con i fini dei corsi abilitanti.

Lo stesso, unico argomento scelto dal candidato costituisce il tema della trattazione scritta e il punto di riferimento della discussione orale; nei riguardi di quest'ultima si sottolinea la necessità che essa acquisti forma e sostanza di dialogo stimolante, inserito in un contesto organico e coerente con l'argomento trattato. Soprattutto si raccomanda che la discussione orale si rivolga anche alle esperienze didattiche dei candidati, al fine di saggiarne la capacità sul piano concreto dell'insegnamento.

Dalla espressione usata dalla legge («prova rivolta ad accertare la preparazione culturale specifica in rapporto alla classe o sottoclasse di abilitazione») deriva anche che le scienze dell'educazione non costituiscono materia di esame a sé stante e quindi non possono fornire separati argomenti specifici da inserire nel complesso dei temi da sottoporre alla scelta degli abilitandi, ma costituiscono la materia dalla quale prende sostanza e motivazione lo svolgimento della prova finale. Infatti anche durante il corso le discipline educative, più che costituire un

insegnamento a sé, devono aver «coinvolto» gli insegnamenti culturali arricchendoli e dando loro particolare significato; d'altra parte, poiché i corsi abilitanti sono diretti a preparare docenti, non operatori in altre attività, le commissioni esaminatrici formulino gli argomenti — e i candidati li svolgano — tenendo presenti le finalità educative e l'aspetto didattico-professionale dei vari temi.

Le Commissioni esaminatrici elaboreranno i temi nel numero che ciascuna di esse riterrà opportuno, ma tale da consentire una varietà di scelta e li proporrà (nel numero di copie necessarie, dattiloscritte, ciclostilate o fotostatiche) alla scelta dei candidati, i quali — come è stato anche precisato nel telegramma n. 2336 del 4 ottobre u.s. — possono comunicare la propria scelta immediatamente dopo la proposta o lo stesso giorno della trattazione scritta.

La prova scritta o scritto-grafica sarà svolta in tutti i corsi il 9 dicembre, ossia due settimane dopo la comunicazione ai candidati degli argomenti proposti. Per tale comunicazione, infatti, si stabilisce, fin d'ora, la data di sabato 25 novembre.

I modelli di verbali relativi alla prova finale vengono inviati con plico a parte. La carta per le prove scritte e scritto-grafiche, munita del timbro a secco del Provveditorato della provincia nella quale hanno luogo, sarà acquistata con i fondi messi a disposizione delle Sovrintendenze, da ciascun Provveditorato. Poiché gli elaborati non sono anonimi, non c'è necessità di buste.

Nella prova scritta è consentito l'uso di dizionari, di classici, di tabelle e di altro materiale didattico dello stesso genere; non può, invece, autorizzarsi l'uso di appunti, pubblicazioni e testi diversi da quelli sopra indicati.

Anche in relazione al numero limitato degli abilitandi di ogni corso, la vigilanza durante la prova scritta sarà effettuata dalla stessa commissione.

Per i candidati che, per cecità o per altra minorazione, si trovino nella impossibilità di eseguire le prove con le modalità stabilite, dovrà essere data comunicazione scritta da parte del coordinatore del corso al Sovrintendente regionale ed al Provveditore agli Studi competente per territorio, il quale ultimo dovrà adottare tempestivamente i necessari provvedimenti.

Non possono essere consentite sessioni suppletive per la prova scritta, anche se l'assenza è dovuta a cause indipendenti dalla volontà dei candidati.

Le prove scritte dovranno essere esaminate immediatamente dopo la loro effettuazione; l'esame, sempre collegiale, deve essere portato a termine nel più breve tempo possibile, e comunque, in un massimo di sei giorni.

I candidati già nel corso della prova scritta saranno informati del diario delle discussioni orali. Il giorno della prova scritta sarà estratta a sorte, alla presenza degli abilitandi, la lettera dell'alfabeto, secondo la quale si svolgeranno le prove orali.

Su ciascuna trattazione scritta la Commissione esaminatrice dovrà esprimere un esauriente e motivato giudizio, da tenere presente quando, dopo la discussione orale, occorrerà attribuire la votazione finale.

Si ricorda che la legge vuole che la votazione sia unica perché la prova finale deve essere considerata unitariamente, anche se si svolge in due fasi (scritta o scritto-grafica ed orale).

Il giudizio sulla prova scritta, pertanto, nella sua esauriente motivazione, non deve in nessun caso concludersi con un voto, né deve essere tale da «tradursi» automaticamente in un voto.

La votazione, che, come si è già detto, va attribuita al termine della discussione orale ed è comunicata agli interessati alla fine dei lavori di ciascun giorno, deve essere espressa in centesimi; la prova si intende superata se il candidato ottiene almeno sessanta centesimi.

A tal fine ciascun membro, compreso naturalmente il Presidente, assegnerà il proprio voto in centesimi; la somma dei voti assegnati sarà poi divisa per il numero dei membri medesimi ed il quoziente costituirà la votazione attribuita.

Quando la classe di abilitazione comprende una o più sezioni le commissioni stabiliranno il diario delle proprie attività in maniera da avvertire fin dall'inizio i candidati dei giorni nei quali proporranno gli argomenti per ciascuna sezione e delle date conseguenti (cioè due settimane dopo l'assegnazione dell'argomento), in cui svolgeranno la prova scritta coloro i quali abbiano o conseguano l'abilitazione per la classe base o per la sezione precedente. Si conferma che per le sezioni devono essere seguite, per la prova finale, le stesse procedure previste per la classe base.

Alla discussione orale devono essere presenti tutti i componenti della Commissione; perciò nel caso in cui un docente sia stato utilizzato in più corsi, il calendario delle prove orali in ciascuno di essi dovrà essere stabilito in periodi diversi, in maniera da consentire la presenza del predetto docente alle prove dei corsi in cui è stato docente.

La Commissione sarà integrata con gli insegnanti delle discipline relative alle sezioni quando si effettueranno le prove finali per queste ultime.

non possono far parte dei lavori delle Commissioni esaminatrici i componenti che siano legati, fra di loro o con gli abilitandi, con vincoli di parentela o affinità fino al quarto grado.

Si ritiene che, data la notorietà di tale norma, sia stata già richiesta ai docenti la dichiarazione sulla inesistenza di tale incompatibilità; in caso diverso si dovrà provvedere con sollecitudine, e, nel caso in cui sussistono situazioni del genere, il commissario dovrà essere immediatamente sostituito.

Quanto precede va applicato anche nei confronti dei Presidenti.

La nomina dei Presidenti delle commissioni dei corsi abilitanti appartiene alla competenza di questo Ministero, che vi sta provvedendo con ogni possibile rapidità. Alle eventuali sostituzioni, considerato che, ove se ne verifici la necessità, debbono essere fatte immediatamente prima dell'inizio o durante le prove di esame, provvederanno i Sovrintendenti scolastici, tenendo conto delle disposizioni contenute nell'art. 6 dell'O.M. 7 agosto 1972. Le nomine disposte dovranno essere subito comunicate a questo Ministero.

Come già fatto presente in risposta a vari quesiti e particolarmente con lettera n. 1334 del 23 agosto u.s. inviata a tutti i Sovrintendenti, la sezione B della classe 38 va intesa come limitata al solo greco. Ne consegue che l'aspirante il quale abbia riportato un esito sfavorevole soltanto nel greco, otterrà l'abilitazione in latino.

Per le stesse ragioni coloro che hanno chiesto di integrare l'abilitazione in materie letterarie già posseduta o in via di conseguimento, con il latino ed il greco, hanno seguito 30 ore di attività per ciascuna delle due materie, e dovranno sostenere esami separati per ciascuna sezione (prima quelli relativi alla sezione A e poi, in caso di esito positivo, quelli della sezione B).

Naturalmente, essendo due le sezioni, due dovranno essere le domande di esame ed i versamenti della tassa relativa, oltre — beninteso — quelli della classe base per coloro i quali hanno chiesto di frequentare anche le attività relative a tale classe.

La trattazione scritta degli argomenti assegnati e, quindi, anche di quelli relativi alle sezioni A e B della classe 38, sarà fatta in lingua italiana. Fanno eccezione a questo criterio generale, come fu precisato nelle «linee direttive», le classi di abilitazione relative alle lingue straniere, per le quali la prova scritta — così come il colloquio — va svolta appunto nella lingua cui il corso si riferisce.

Le classi di abilitazione 15 e 54, anche se i relativi corsi sono stati organizzati congiuntamente, sono distinte; pertanto dovranno sostenersi separate prove finali, coordinate nel loro svolgimento in modo che gli interessati possano partecipare alle due prove.

I componenti delle Commissioni esaminatrici saranno esonerati dai normali obblighi di servizio per il periodo in cui sono impegnati nelle prove finali dei corsi abilitanti.

Circolare telegrafica del 26 ottobre 1972

2896/CON. - UFFICIO CONCORSI SCUOLE MEDIE

RIFERIMENTO QUESITI Pervenuti anche al seguito di RAMAZIONE CIRCOLARE TELEGRAFICA 2336 DEL 4 OTTOBRE PRECISASI CHE ARGOMENTI PROVE FINALI CORSI ABILITANTI DEBENT ESSERE FORMULATI ET PROPOSTI AT SCELTA CANDIDATI DA COMMISSIONE ESAMINATRICE, FORMATA DA DOCENTI CORSO ET PRESIDUTA DA MEMBRO ESTERNO NOMINA MINISTERIALE. PERTANTO DATA IN CUI TEMI PREPARATI DA SINGOLE COMMISSIONI ESAMINATRICI SARANNO PROPOSTI AT CANDIDATI ET CONSEGUENTE DATA TRATTAZIONE SCRITTA ARGOMENTO PRESCELTO SARANNO STABILITE ET COMUNICATE TEMPESTIVAMENTE DA QUESTO MINISTERO APPENA INTEGRATE COMMISSIONI CON PRESIDENTI CUI NOMINA PROCEDASI OGNI POSSIBILE RAPIDITA'.

SCALFARO
MINISTRO ISTRUZIONE

Circolare telegrafica del 2 novembre 1972

PROT. GAB. 8844/57/SC.

CON CIRCOLARE IN CORSO DI RAMAZIONE VENGONO IMPARTITE DISPOSIZIONI CIRCA PROVE

ESAME CORSI ABILITANTI SPECIALI. DETTA PROVA, PREVISTA COME E' NOTO DALL'ART. 1 DELLA LEGGE 6 DICEMBRE 1971 NUMERO 1074 ET DISCIPLINATA DA ARTICOLO SETTE ORDINANZA MINISTERIALE SETTE AGOSTO 1972, CONSISTE IN TRATTAZIONE SCRITTA ET IN DISCUSSIONE ORALE DI UN ARGOMENTO CONCERNENTE STUDI ET ESERCITAZIONI COMPIUTI DURANTE CORSO NONCHE' ATTIVITA' DIDATTICHE PRESTATE. COMMISSIONI ESAMINATRICI ELABORERANNO TEMI IN NUMERO ADEGUATO ONDE OFFRIRE VARIETA' SCELTA AT SINGOLI CANDIDATI CHE POTRANNO COMUNICARE PROPRIA SCELTA

IMMEDIATAMENTE AUT IN GIORNO TRATTAZIONE SCRITTA. CON MEDESIMA CIRCOLARE EST STABILITO CHE PROVA SCRITTA AUT SCRITTO GRAFICA SIA SVOLTA SABATO NOVE DICEMBRE PROSSIMO VENTURO, Ossia DUE SETTIMANE DOPO COMUNICAZIONE AT CANDIDATI ARGOMENTI PROPOSTI.

TALE COMUNICAZIONE AVRA' LUOGO PERTANTO NON OLTRE SABATO VENTICINQUE NOVEMBRE PROSSIMO VENTURO.

PREGASI DARE IMMEDIATA ADEGUATA PUBBLICITA' PRESENTE COMUNICAZIONE TELEGRAMMA.

MINISTRO ISTRUZIONE
SCALFARO

Supplenze temporanee

Circolare n. 308 del 24 ottobre 1972

Aspiranti alle supplenze temporanee forniti di un titolo di studio non considerato valido dal D.M. 2-3-1972 per l'ammissione ai corsi abilitanti normali.

Si trascrive, per opportuna conoscenza, l'art. 2 dello schema di disegno di legge, già approvato dal Consiglio dei Ministri, concernente, tra l'altro, l'ammissione ai corsi abilitanti ordinari degli aspiranti in possesso di titolo di studio valido ai sensi di leggi vigenti sino alla entrata in vigore della legge 6 dicembre 1971, n. 1074:

« Ai primi corsi abilitanti previsti dall'art. 1 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074 che saranno effettuati dopo l'entrata in vigore della presente legge, sono ammessi anche coloro che siano forniti di uno dei titoli di studio considerati validi dai decreti presidenziali 29 aprile

1957, n. 972, e 21 novembre 1966, n. 1298 e successive modificazioni e integrazioni, purché tale titolo sia stato conseguito prima del 24 marzo 1972 data di entrata in vigore delle nuove norme contenute nel D.M. 2 marzo 1972 ».

In attesa che venga perfezionato l'ulteriore iter del provvedimento legislativo predetto, si dispone che i Capi di Istituto diano la precedenza nel conferimento delle supplenze temporanee, una volta esaurite le graduatorie d'istituto compilate ai sensi delle vigenti ordinanze ministeriali sugli incarichi, agli aspiranti forniti di uno dei titoli di studio validi, ai sensi dei decreti presidenziali citati nell'articolo 2 sopra riportato, per l'ammissione agli esami di abilitazione e non considerati più validi dal citato D.M. 2-3-1972.

IL MINISTRO
SCALFARO

A ROMA

Tradite le maestre del patronato scolastico

Una delegazione del SINAIE-CISNAL provinciale romano è stata ricevuta dall'assessore alle scuole, Luigi Martini.

L'incontro si è svolto separatamente dalla riunione collegiale tenuta con la «triplice», per la pregiudiziale opposizione della CGIL, pedissequamente sostenuta da CISL e UIL, a sedere allo stesso tavolo, accanto ai rappresentanti della CISNAL: fatto questo che conferma come l'obiettivo dei sindacati frontisti, faziosi per natura, fosse — come al solito — la speculazione di parte e non la difesa degli interessi delle insegnanti del Patronato.

I delegati del SINAIE, hanno chiarito all'Assessore la posizione del sindacato nei confronti dei problemi delle maestre di doposcuola, già espressa in occasione del trasferimento all'Ente Regione della competenza in materia di assistenza scolastica, allorché cominciò a profilarsi la crisi dei Patronati Scolastici.

Fermo restando che la sistemazione naturale delle insegnanti di doposcuola dovrebbe avvenire nel quadro delle attività integrative e del tempo pieno introdotti nella Scuola Elementare dalla legge n. 820 del 1971, secondo le modalità stabilite nell'apposita proposta emendativa dell'art. 1 della citata legge 820, a suo tempo presentata in Parlamento, la gestione diretta da parte del Comune del servizio di doposcuola costituirebbe intanto un miglioramento non indifferente rispetto alla attuale situazione giuridica ed economica assai precaria del personale. Per questa eventualità i rappresentanti del SINAIE hanno chiesto che venga valutato tutto il servizio già prestato alle dipendenze del Patronato e che venga

alle insegnanti garantito un trattamento differenziato, corrispondente alla loro qualifica.

Nel momento in cui il giornale va in stampa, purtroppo, la soluzione del problema dei doposcuola romani è ancora in alto mare; anzi appare assai confusa e grave. Per difficoltà di reperimento dei fondi occorrenti il personale ha avuto con ritardo lo stipendio di ottobre; inoltre in più di un terzo delle scuole, nelle quali l'anno scorso funzionavano, ancora non si è dato inizio né alla refezione né al doposcuola, sicché le insegnanti titolari sono sbalottate qua e là per le supplenze. Il motivo — a quanto si dice — starebbe nel fatto che i locali adibiti a refettori non risultano idonei vuoi dal punto di vista igienico vuoi da quello dell'agibilità. Se ciò fosse vero, la responsabilità della situazione risulterebbe sempre a quelle Autorità che non avrebbero provveduto in tempo alla pulizia e alla manutenzione degli edifici scolastici.

Ma la realtà sembra diversa. Oscure e contraddittorie manovre rendono difficile e travagliata la risoluzione del problema. Quello che è certo è che i sindacati della triplice non stanno difendendo gli interessi delle maestre del doposcuola né quelli delle famiglie che da oltre un mese attendono che l'assistenza scolastica abbia finalmente inizio.

Dello stato di disagio si è resa interprete la segreteria provinciale del SINAIE che ha inviato un telegramma di protesta al Presidente del Patronato Scolastico, all'Assessorato alle Scuole del Comune, al Presidente dello Ente Regione Lazio e al Ministro della Pubblica Istruzione, preordinando una serie di iniziative per sbloccare la situazione.

LA SCUOLA NAZIONALE

Direzione - Redazione - Amministrazione ROMA - Via P. Amedeo, 42 - Tel. 470.202 - 470.492. Per la pubblicità rivolgersi all'Amministrazione.

Per i non iscritti una copia L. 100 - Abbonamenti: Ordin. L. 2.000 - Sostenitore L. 5.000. Versamenti sul c/c postale numero 1/10663. Gratuito agli iscritti alla CISNAL-SCUOLA

Direttore responsabile
GIUSEPPE CIAMMARUCONI
Aut. Trib. Roma n. 10747 del 24-1-1966
Tip. DAPCO
Via Dandolo, 8 - Roma